

Direttiva sull'assegnazione di contributi per la copertura dei tetti con piode

INTRODUZIONE

- 1. *Criteri per l'assegnazione del contributo***
- 2. *Ammontare del contributo***
- 3. *Procedura***
- 4. *Prescrizioni particolari***

15 novembre 2012

INTRODUZIONE

La copertura dei tetti con piode rappresenta uno degli elementi più caratteristici degli insediamenti tradizionali e degli edifici rurali del Canton Ticino. Si tratta di un elemento di bellezza che conferisce valore all'intero paesaggio circostante.

Negli anni le piode, materiale indigeno pregiato e di grande effetto ma impegnativo nell'impiego, sono state progressivamente sostituite da altri materiali meno costosi e meno onerosi nella posa, come la lamiera o le tegole. Se dei tetti in lamiera si può dire che, specie nelle valli superiori, costituiscono un'immagine presente nel paesaggio montano, di certo le tegole di cemento grigie sono del tutto estranee all'architettura rurale tradizionale.

Nelle valli e nella fascia montana l'abbandono della copertura in piode ha quindi determinato una perdita di carattere degli edifici ed insediamenti tradizionali. Inoltre si è tolta linfa ad una tra le più qualificanti specializzazioni artigianali del nostro Cantone, che è quella della costruzione di tetti in piode.

A partire dagli anni settanta, l'Autorità cantonale ha istituito il cosiddetto "sussidio tetti in piode", un sostegno finanziario volto a salvaguardare la copertura in piode dei tetti degli insediamenti tradizionali. L'autorità prescriveva la copertura in piode in una serie di nuclei e paesaggi protetti ai sensi dell'art. 4 del Decreto legislativo sulla protezione delle bellezze naturali e del paesaggio del 16 gennaio 1940 (nuclei, frazioni, monti) ed erogava sussidi nei casi di costruzione o rifacimento del tetto. Purtroppo, con una modifica del 2003 entrata in vigore il 1° gennaio 2007, questo sussidio è stato soppresso per ragioni di contenimento della spesa pubblica.

A fronte di evidenti rischi per la qualità del paesaggio ticinese, il Cantone ha elaborato i fondamenti di una nuova politica integrata del paesaggio, che costituisce una delle componenti più innovative della nuova pianificazione direttrice.

Essa contempla, fra altre misure, la reintroduzione del contributo per tetti in piode.

- La politica del paesaggio è confluita in particolare nella scheda P1 – Paesaggio del PD, la quale indica nella banalizzazione del patrimonio costruito uno dei maggiori pericoli cui è esposto il paesaggio della fascia montana ed alpina. Di conseguenza, fra gli indirizzi della scheda spicca l'intendimento di "*Conservare la memoria attraverso la salvaguardia dei monumenti e delle strutture del paesaggio che testimoniano del nostro passato*" (punto 2.7 lettera a). I tetti in piode si collocano a pieno titolo fra le strutture di paesaggio che meritano di essere tramandate.
- Con l'entrata in vigore, nel gennaio 2012, della legge sullo sviluppo territoriale (Lst), la politica del paesaggio ha assunto un ruolo di primo piano nella gestione delle dinamiche di sviluppo territoriale. L'art. 102 Lst sancisce il principio del finanziamento di misure di tutela e valorizzazione del paesaggio, fra le quali rientra il possibile stanziamento di contributi per il rifacimento di tetti con coperture tradizionali.
- Nell'ambito dell'adozione del piano di utilizzazione con edifici ed impianti protetti (PUC PEIP) infine, il Gran Consiglio ha approvato un credito quadro di Fr. 3'200'000.- per la gestione e la valorizzazione del paesaggio (periodo 2012-2015). Nel programma degli interventi previsti - di gestione, recupero e valorizzazione dei paesaggi protetti dal PUC - si collocano i contributi per il rifacimento di tetti in piode.

La reintroduzione del contributo per la copertura di tetti con piode muove anche da un giudizio positivo della politica di sussidiamento che il Cantone ha praticato sull'arco di un trentennio, dal 1972 al 2006. Sono infatti state liquidate 1360 pratiche, elargendo contributi per un totale di 11.3 milioni di franchi, ai quali si aggiungono 6.6 milioni di sussidi federali.

Circa l'80% di tali contributi è confluito nelle località ove vigeva l'obbligo del tetto in piode, le quali hanno tratto un evidente vantaggio da questa politica di sostegno; basti pensare alla Val Bavona, a Linescio, a Bosco Gurin o a Bordei. Quelli citati sono solo alcuni degli esempi più riusciti di una politica che globalmente ha contribuito ad incrementare il valore dei nuclei, più belli, oltre che per il tipo di edificio, per la copertura unitaria dei tetti.

Con il ripristino di questo sostegno il Cantone concretizza uno degli obiettivi della Lst in materia di valorizzazione del paesaggio. Esso contribuisce così a promuovere un paesaggio di particolare valore ed a sostenere un'economia di montagna, per la quale la posa di tetti in piode rappresenta un'importante specializzazione.

1. CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DEL CONTRIBUTO

Il sussidio per la copertura dei tetti con piode va inteso come contributo alla valorizzazione del contesto paesaggistico.

Il criterio principale per decidere di un contributo è legato alla funzione che l'edificio svolge nel paesaggio. Di conseguenza, al momento dell'esame di una richiesta di sussidio, si verifica anzitutto il contesto paesaggistico in cui si trova l'edificio, rispettivamente se questo si trova in un paesaggio protetto ai sensi del PUC-PEIP.

Qui di seguito sono presentati in maniera tabellare i principali criteri di ammissione o esclusione dal sussidio, distinguendo tra edifici in o fuori zona edificabile.

Edifici in zona edificabile

Sono **sussidiabili**:

- edifici appartenenti ad un insediamento contemplato nella lista allegata;
- edifici appartenenti ad un nucleo costituito per almeno 3/4 da edifici con tetto in piode.

Sono **esclusi** dal sussidio:

- beni culturali di importanza cantonale o locale;
- edifici pubblici;
- edifici al beneficio di altri sussidi cantonali e/o federali;
- edifici di tipologia non tradizionale.

Sono **valutati come casi eccezionali**:

- edifici non appartenenti alla categoria dei sussidiabili, che presentano caratteristiche architettoniche o paesaggistiche eccezionali.

Edifici fuori zona edificabile

Sono **sussidiabili**:

- edifici singoli o in gruppo, appartenenti ad un paesaggio protetto PUC – PEIP, la cui copertura originale è costituita da piode;
- edifici appartenenti ad un paesaggio protetto PUC – PEIP, la cui copertura originale non è costituita da piode, che si trovano in un contesto paesaggistico che richiede una copertura in materiale tradizionale (ad esempio in un gruppo di edifici di cui 3/4 con tetto in piode).

Sono **esclusi** dal sussidio:

- beni culturali di importanza cantonale o locale;
- edifici pubblici;
- edifici al beneficio di altri sussidi cantonali e/o federali;
- edifici non meritevoli di protezione ai sensi dell'Inventario degli edifici fuori zona edificabile (IEFZ);
- edifici trasformati secondo modalità estranee alla tipologia tradizionale.

Sono **valutati come casi eccezionali**:

- edifici meritevoli di protezione ai sensi dell'Inventario degli edifici fuori zona edificabile IEFZ (segnatamente edifici censiti 1a, 1b, 1c e 1d) non appartenenti ad un paesaggio protetto, che presentano una sostanza edilizia o una valenza paesaggistica rilevante.

2. AMMONTARE DEL CONTRIBUTO

Il contributo concesso per il rifacimento di un tetto in piode ammonta a **fr. 200.- / mq** (il contributo si riferisce ai mq effettivamente realizzati).

Questo importo è stabilito tenendo conto del costo medio delle piode, rispettivamente per la posa di un tetto in piode tradizionale, compreso il rifacimento della carpenteria.

È stato considerato un costo medio delle piode di ca. 250.-/q, calcolando come necessaria una quantità di 5 q/mq. Il rifacimento completo del tetto e della carpenteria comporta un costo che varia dai 600.- agli 800.- Fr/mq, a dipendenza della difficoltà dell'opera, dall'accesso, rispettivamente del costo del trasporto.

Tenendo conto dei parametri medi citati, il contributo di fr. 200.-/mq corrisponde:

- all'80% del costo delle piode
- al 33% del costo globale per il rifacimento di un tetto semplice (600.- mq)
- al 25% del costo globale per il rifacimento di un tetto oneroso (800.- mq)

3. PROCEDURA

Quando la licenza edilizia per la trasformazione del tetto è cresciuta in giudicato, l'istante può presentare domanda di contributo all'Ufficio natura e paesaggio (UNP).

- a. L'istante trasmette la domanda di contributo mediante apposito modulo all'UNP, descrivendo nel dettaglio l'intervento, il preventivo di spesa ed il programma dei lavori.
- b. L'UNP esamina la domanda e richiede, se del caso, ulteriori elementi.
- c. La Sezione dello sviluppo territoriale decide lo stanziamento del sussidio, che viene comunicato ai beneficiari e al comune. Sono dati i rimedi giuridici.
- d. Il beneficiario e la Sezione sviluppo territoriale (SST) sottoscrivono un accordo che regola le modalità e i tempi di versamento del sussidio, nonché gli oneri assunti dal beneficiario (vedi anche cap. 4.)
- e. Il pagamento del contributo, indicato nella decisione di finanziamento, avviene dopo il collaudo dei lavori effettuati. Per gli interventi all'interno del PUC-PEIP valgono le modalità codificate nell'art. 19 della Norme di attuazione del relativo Piano di utilizzazione cantonale. Per quelli all'esterno del perimetro, l'istante invia all'Ufficio natura e paesaggio un verbale di collaudo, corredato dalla necessaria documentazione fotografica, vidimato dal Comune. Il Dipartimento compie dei controlli selettivi.

Le decisioni della Sezione sono impugnabili al Consiglio di Stato e poi al Tribunale amministrativo, secondo la legge di procedura per le cause amministrative del 19 aprile 1966 (artt. 55 cpv.1 e 60 cpv.2 Lpamm).

4. PRESCRIZIONI PARTICOLARI

4.1 Condizioni di provenienza del materiale

Il contributo è concesso solo per tetti in piode eseguiti con materiale analogo ai tetti tradizionali esistenti (ad esempio gneiss per il Sopraceneri, piode di calcare per il Mendrisiotto) di provenienza nazionale e lavorato in modo tradizionale (a spacco);

4.2 Tipi di materiale non sussidiabile

Sono escluse dal contributo :

- piode lavorate a macchina (tetto 2000),
- piode che per forma e dimensione non appartengono alle tipologie locali,
- piode con una composizione petrografica differente dallo gneiss.

4.3 Oneri a carico del beneficiario

Il beneficiario si impegna a :

- a) garantire una buona manutenzione dell'edificio e delle sue adiacenze;
- b) non modificare l'edificio ed in particolare i materiali, il colore, i serramenti e tutti gli elementi che concorrono a determinarne la tipicità, se non per quanto esplicitamente contemplato dalla licenza edilizia;
- c) non modificare altresì la struttura esterna dell'edificio e le sue adiacenze.

In caso di alienazione il beneficiario si impegna a:

- a) trapassare all'acquirente tutti gli oneri relativi all'edificio, in particolare l'obbligo di manutenzione;
- b) comunicare all'acquirente l'importo del contributo per tetti in pioda percepito;
- c) comunicare all'acquirente il tenore dell'art. 18 della legge sui sussidi cantonali.

Le presenti direttive entrano in vigore con effetto retroattivo al 1 novembre 2012. Esse non si applicano a licenze rilasciate prima della data di entrata in vigore.

PER IL DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO

Il Consigliere di Stato:

M. Borradori

Il Direttore della Divisione
dello sviluppo territoriale e della mobilità:

R. De Gottardi

Allegato

Lista delle località nelle quali era in vigore il sussidio tetti in pioda (Fonte: Scheda 8.4 PD1990)

Comune	Frazione / Sezione	Isos/Altro
Avegno-Gordevio	Avegno di fuori	Isos nazionale
	Avegno di Dentro	Isos nazionale
Bosco Gurin	Bosco Gurin	Isos nazionale
Brione Verzasca	Chiosetto	Isos nazionale
Campo Vallemaggia	Pian San Carlo	Isos nazionale
Centovalli	Costa	Isos nazionale
	Lionza	Isos nazionale
	Rasa	Isos nazionale
	Verdasio	Isos nazionale
	Bordei	Isos nazionale
Cevio	Rovana,	Isos nazionale
	Boschetto	Isos nazionale
	Val Bavona	caso speciale
Corippo	Corippo	Isos nazionale
Faido	Figgione	Isos nazionale
	Tengia	Isos nazionale
	Rossura	Isos nazionale
Frasco	Lövalt	caso speciale
	Cabbione	caso speciale
Lavizzara	Fusio	Isos nazionale
	Prato Sornico	Isos nazionale
	Monti di Rima	caso speciale
	Brontallo	Isos nazionale
Lavertezzo	Aquino	Isos nazionale
Linescio	Linescio	Isos nazionale
Malvaglia	Val Malvaglia	caso speciale
Serravalle	Navone	Isos nazionale
Sonogno	Sonogno	Isos nazionale